

Università degli studi
dell'Aquila
Progetto «Territori Aperti»



Realizzato con il contributo del Fondo Territori, Lavoro e
Conoscenza di CGIL, CISL e UIL.



Le economie colpite dai terremoti del 2009 e del 2016

A cura di Sabrina Di Flauro, Maria Gabriela Ladu e Alessia Mastrangioli.



Indice

I) Uno sguardo d'insieme	<i>pag. 1</i>
II) Approfondimento tematico: le aree interne dei crateri 2009 e 2016	<i>pag. 5</i>
III) Il sistema produttivo:	<i>pag. 11</i>
 1) La dinamica demografica delle imprese	<i>pag. 12</i>
 2) Il bilancio dei principali settori di attività	<i>pag. 23</i>
IV) Il mercato del lavoro:	<i>pag. 24</i>
 1) Occupazione	<i>pag. 25</i>
 2) Disoccupazione	<i>pag. 28</i>
 3) Inattività	<i>pag. 31</i>
 4) Reddito imponibile	<i>pag. 34</i>



Introduzione al rapporto

Il presente rapporto pone l'accento sulle economie dei territori colpiti dai terremoti del 2009 e del 2016. In particolare, i temi affrontati riguardano il quadro demografico delle province interessate, un focus sulle aree interne dei due crateri, il sistema produttivo e il mercato del lavoro.

La nostra analisi mette in luce come la pandemia da Covid-19 ha aggravato la situazione dei territori già colpiti dagli effetti devastanti dei due eventi sismici.

Infine, l'approfondimento tematico sulle aree interne evidenzia il progressivo spopolamento delle aree più fragili e marginalizzate di questi territori, che le ha portate negli ultimi anni ad essere al centro di una strategia nazionale volta ad invertire questo trend.

Uno sguardo d'insieme

Le economie colpite dai terremoti del 2009 e del 2016





Breve quadro demografico

Area geografica	Popolazione residente				Stranieri ogni 100 abitanti			Età media				Indice di vecchiaia			
	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2022	2019	2020	2021	2022
Ancona	469.166	467.451	464.419	461.745	8,8	8,9	9,0	46,7	46,9	47,1	47,3	195,8	201,5	206,2	211,2
Ascoli Piceno	207.309	206.172	203.425	202.317	6,7	6,7	6,7	47,0	47,3	47,6	47,8	212,1	218,9	224,0	230,4
Fermo	172.681	171.737	169.710	168.485	10,2	10,3	10,0	46,8	47,1	47,4	47,6	204,3	210,8	216,4	223,0
L'Aquila	297.313	294.838	290.811	288.439	8,0	8,0	8,1	46,6	46,9	47,1	47,4	202,9	209,7	214,1	219,4
Macerata	313.022	310.815	307.410	305.249	9,3	9,3	9,5	46,7	47,0	47,1	47,3	198,9	204,6	208,4	212,0
Perugia	648.829	646.710	645.506	641.318	10,9	10,8	11,0	46,6	46,9	47,1	47,3	195,6	201,2	206,3	212,0
Pescara	317.366	316.363	313.882	313.346	5,4	5,3	5,5	45,8	46,1	46,3	46,5	179,8	185,2	188,0	192,2
Rieti	153.534	152.497	151.335	150.689	8,6	8,6	8,6	47,4	47,7	47,9	48,1	227,1	233,7	239,6	245,0
Teramo	305.291	303.900	301.104	299.402	7,6	7,5	7,4	45,8	46,2	46,4	46,6	184,8	191,2	195,2	200,0
Terni	224.915	223.455	219.946	218.254	9,9	10,1	9,9	48,2	48,5	48,8	49,0	239,3	246,4	252,3	259,5
Italia	59.816.673	59.641.488	59.236.213	58.983.122	8,4	8,4	8,7	45,5	45,7	45,9	46,2	174,0	179,4	182,6	187,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

I dati sono riferiti al 1° gennaio di ogni anno. L'indice di vecchiaia è calcolato come rapporto percentuale tra la popolazione di età 65+ e la popolazione di età 0-14.

Il quadro demografico presentato in tabella mostra come, a seguito della pandemia da Covid-19, la popolazione residente sia diminuita in tutte le province colpite dai sismi del 2009 e del 2016.

Fatta eccezione per Fermo e Teramo, in cui la quota di stranieri residenti è diminuita, e Ascoli Piceno e Rieti, dove è rimasta stabile, nelle altre province tale quota è aumentata. Inoltre, in linea con la tendenza nazionale, sia l'età media che l'indice di vecchiaia hanno registrato un incremento negli anni osservati.



PIL pro-capite (numeri indice, Italia=100)

Area geografica	2009	2018	2019
Ancona	106,8	103,0	102,7
Ascoli Piceno	92,1	85,1	88,4
Fermo	90,2	84,5	83,7
L'Aquila	80,0	85,1	86,7
Macerata	89,4	91,2	90,0
Perugia	94,3	90,2	90,0
Pescara	92,8	86,5	83,7
Rieti	73,2	66,2	67,1
Teramo	85,3	81,1	80,7
Terni	89,4	83,8	81,7

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat e Istat.

Il quadro economico delle province colpite dai due sismi evidenzia come solo Ancona abbia un PIL pro-capite al di sopra della media nazionale, anche se è diminuito nel 2018 e nel 2019 rispetto al 2009. I dati per le altre province mostrano come, nel 2018, solo il PIL delle province dell'Aquila e di Macerata aumenta rispetto al 2009. Infine, nel 2019, solo le province di Ascoli Piceno, L'Aquila e Rieti registrano un aumento del PIL rispetto all'anno precedente.



Grado di apertura internazionale

Propensione a esportare (valori percentuali)

Area geografica	2009	2018	2019
Ancona	21,1	27,4	27,3
Ascoli Piceno	45,7	44,1	46,5
L'Aquila	10,8	8,0	8,6
Macerata	16,2	19,8	20,5
Perugia	9,9	16,7	16,5
Pescara	5,1	9,4	6,0
Rieti	5,3	11,9	12,6
Teramo	12,3	19,6	18,7
Terni	18,9	23,8	25,6
Italia	18,5	26,3	26,8

Propensione a importare (valori percentuali)

Area geografica	2009	2018	2019
Ancona	17,6	22,7	21,3
Ascoli Piceno	32,4	45,1	43,0
L'Aquila	7,0	7,9	7,6
Macerata	8,7	9,9	9,5
Perugia	6,4	9,7	9,4
Pescara	5,4	6,2	6,1
Rieti	5,5	9,0	10,2
Teramo	7,6	12,1	11,6
Terni	13,9	19,7	21,9
Italia	18,9	24,1	23,6

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat e Istat.

La propensione ad esportare, calcolata come rapporto tra le esportazioni e il PIL, e la propensione ad importare, data dal rapporto tra importazioni e PIL, mostrano come le province considerate siano molto eterogenee in termini di apertura internazionale. Più della di esse, quali Ascoli Piceno, L'Aquila, Macerata, Rieti e Terni, nel biennio 2018-2019 hanno registrato crescente attività nei mercati esteri. Dal lato della propensione ad importare, si osserva come le province di Rieti e Terni siano le uniche a registrare un aumento tra il 2018 e il 2019. Complessivamente, le province di Ancona, Ascoli Piceno e Terni sono quelle che presentano un maggior grado di apertura internazionale. Rispetto al dato nazionale solo le province di Ancona e Ascoli Piceno mostrano una maggiore propensione ad esportare e Ascoli Piceno è anche l'unica, tra le province osservate, a registrare una propensione ad importare superiore a quella italiana.

Approfondimento tematico: le aree interne dei crateri 2009 e 2016

Le economie colpite dai terremoti del 2009 e del 2016





Le aree interne dei crateri analizzati: il passaggio dalla classificazione 2014-2020 alla classificazione 2021-2027

	Aree interne 2014-2020			Aree interne 2021-2027		
	Intermedi	Periferici	Ultra-periferici	Intermedi	Periferici	Ultra-periferici
N° Comuni cratere 2009	25	19	0	23	13	0
N° Comuni cratere 2016	51	33	0	57	32	0

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Secondo la Strategia Nazionale delle Aree Interne, si definiscono «aree interne» i comuni classificati come intermedi, periferici e ultra-periferici. Tale distinzione viene operata in base alla distanza, in termini di percorrenza, dal più vicino centro che fornisce servizi essenziali. Rispetto alla classificazione 2014-2020, nel febbraio 2022 è stato revisionato l'impianto metodologico affinando le soglie per calcolare la perifericità dei territori.

Considerando i crateri del sisma abruzzese e del Centro-Italia, vediamo come i comuni ultra-periferici non siano stati interessati dai due eventi sismici.

Un altro dato che emerge dalla lettura della tabella è la maggiore dimensione del cratere del 2016 in termini di aree interne, dimensione che è ulteriormente cresciuta nella seconda classificazione operata dalla Strategia.



Le aree interne dei crateri analizzati: classificazione 2021-2027

Comuni classificati come «aree interne» del cratere 2009, ripartiti per provincia

L'Aquila: Acciano, Bugnara, Cagnano Amiterno, Campotosto, Capestrano, Capitignano, Caporciano, Carapelle Calvisio, Castel del Monte, Castel di Ieri, Castelvecchio Calvisio, Castelvecchio Subequo, Cocullo, Fontecchio, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, Montereale, Navelli, Ofena, Ovindoli, Prata d'Ansidonia, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, Santo Stefano di Sessanio, Tione degli Abruzzi, Villa Santa Lucia degli Abruzzi

Pescara: Brittoli, Bussi sul Tirino, Civitella Casanova, Cugnoli, Montebello di Bertona, Popoli

Teramo: Arsita, Castelli, Fano Adriano, Pietracamela



Le aree interne dei crateri analizzati: classificazione 2021-2027

Comuni classificati come «aree interne» del cratere 2016, ripartiti per provincia

Ancona: Cerreto d'Esio, Fabriano

Ascoli Piceno: Arquata del Tronto, Castignano, Comunanza, Cossignano, Force, Montalto delle Marche, Montedinove, Montegallo, Montemonaco, Rotella

Fermo: Amandola, Falerone, Massa Fermana, Montappone, Montefalcone Appennino, Montefortino, Montegiorgio, Monteleone di Fermo, Montelparo, Monte Rinaldo, Monte Vidon Corrado, Ortezzano, Santa Vittoria in Matenano, Servigliano, Smerillo

Macerata: Apiro, Belforte del Chienti, Bolognola, Caldarola, Camerino, Camporotondo di Fiastone, Castelraimondo, Castelsantangelo sul Nera, Cessapalombo, Cingoli, Esanatoglia, Fiastra, Fiuminata, Gagliole, Gualdo, Loro Piceno, Matelica, Mogliano, Monte Cavallo, Monte San Martino, Muccia, Penna San Giovanni, Pieve Torina, Pioraco, Poggio San Vicino, Ripe San Ginesio, San Ginesio, San Severino Marche, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, Sefro, Serrapetrona, Ussita, Visso, Valfornace

Perugia: Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sellano

Terni: Polino

Rieti: Accumuli, Amatrice, Borbona, Cittareale, Leonessa, Micigliano, Posta

L'Aquila: Cagnano Amiterno, Campotosto, Capitignano, Montereale

Pescara: Farindola

Teramo: Castelli, Cortino, Crognaleto, Fano Adriano, Pietracamela, Rocca Santa Maria, Valle Castellana



Quadro demografico delle aree interne del cratere 2009, per provincia *Classificazione 2021-2027*

Popolazione residente nelle aree interne del cratere 2009				
Area geografica	2019	2020	2021	2022
L'Aquila	15.529	15.259	14.991	14.630
Pescara	11.729	11.600	11.295	11.127
Teramo	2.396	2.345	2.265	2.213

Quota stranieri residenti nelle aree interne del cratere 2009				
Area geografica	2019	2020	2021	2022
L'Aquila	9,3	8,3	8,2	8,1
Pescara	4,1	4,1	4,0	4,0
Teramo	3,5	3,6	3,3	3,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Analizzando il quadro demografico delle aree interne del cratere abruzzese, è evidente lo spopolamento avvenuto negli ultimi quattro anni. Tale spopolamento ha interessato anche la popolazione straniera che per la sola provincia di Teramo mostra un andamento altalenante.



Quadro demografico delle aree interne del cratere 2016, per provincia *Classificazione 2021-2027*

Area geografica	Popolazione residente nelle aree interne del cratere 2016			
	2019	2020	2021	2022
Ancona	34.232	33.856	32.970	32.515
Ascoli Piceno	8.994	8.824	8.661	8.469
Fermo	18.361	18.098	17.690	17.551
L'Aquila	4.773	4.670	4.545	4.423
Macerata	80.603	79.428	77.625	76.805
Perugia	11.536	11.437	11.198	11.065
Pescara	1.437	1.419	1.363	1.347
Rieti	6.636	6.460	6.308	6.275
Teramo	4.805	4.700	4.581	4.543
Terni	876	650	427	208

Area geografica	Quota di stranieri residenti nelle aree interne del cratere 2016			
	2019	2020	2021	2022
Ancona	9,7	9,6	9,0	8,5
Ascoli Piceno	5,3	5,4	5,2	5,0
Fermo	9,9	9,8	9,1	9,0
L'Aquila	8,8	8,6	8,1	7,8
Macerata	8,6	8,6	8,4	8,3
Perugia	7,8	8,2	7,8	8,1
Pescara	3,6	4,0	3,4	3,6
Rieti	7,3	7,4	7,1	7,2
Teramo	4,7	4,2	4,2	4,2
Terni	1,0	1,5	3,0	5,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Il dato di Terni fa riferimento al solo comune di Polino, unica area interna del cratere 2016 afferente la provincia.

Esaminando la dinamica demografica delle aree interne colpite dal sisma 2016, si nota anche in questo caso uno spopolamento dei comuni accompagnato dalla diminuzione della quota di stranieri residenti. Un'eccezione è costituita dalle province di Pescara e Terni i cui dati non possono essere considerati rilevanti in quanto un solo comune rientra nella classificazione «aree interne».

Il sistema produttivo

Le economie colpite dai terremoti del 2009 e del 2016





La dinamica demografica delle imprese Tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese

Imprese iscritte meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente, valori percentuali

Area geografica	2019	2020	2021
Ancona	-1,1	-1,1	0,0
Ascoli Piceno	-0,7	-0,8	0,1
Fermo	0,0	0,0	-1,3
L'Aquila	-0,3	-0,4	1,1
Macerata	-0,2	-0,9	-2,0
Perugia	0,0	-0,2	0,6
Pescara	0,7	-0,5	0,8
Rieti	1,0	1,3	1,3
Teramo	-0,1	-0,1	1,1
Terni	1,5	0,1	1,5
Italia	0,1	-0,1	-0,1

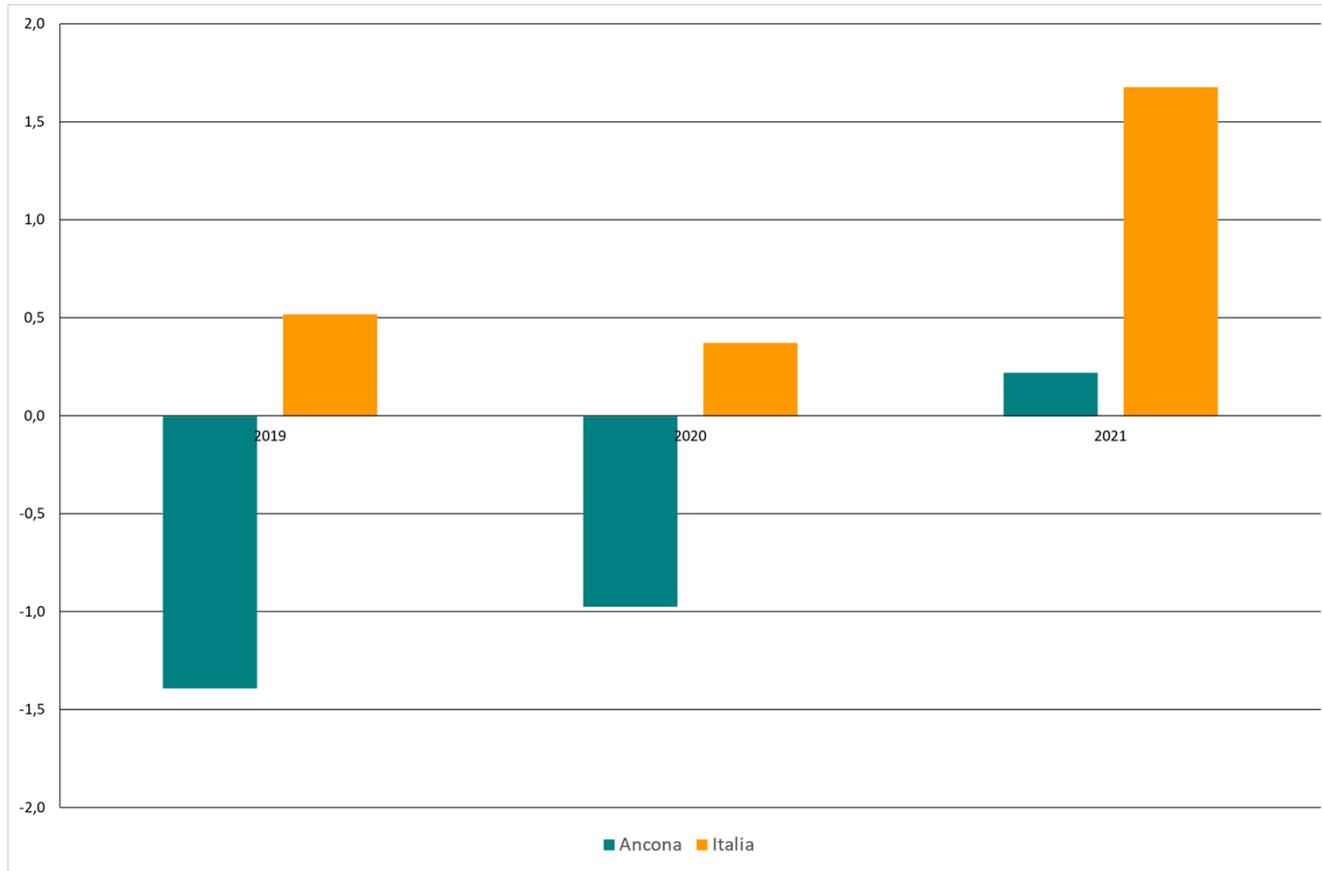
Fonte: elaborazioni su dati Istat.

L'analisi del quadro demografico delle imprese mostra come, in controtendenza rispetto alla dinamica nazionale, nel 2020 le province di Rieti e Terni hanno mostrato un tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese positivo. Nel 2021 queste due province hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti così come la maggior parte delle province colpite dai due terremoti, fatta eccezione per il calo registrato da Fermo e Macerata. Per la provincia di Ancona, invece, dopo aver registrato un tasso netto negativo nel 2019 e nel 2020, nel 2021 il numero di imprese iscritte è pari a quello delle imprese cessate.



La dinamica demografica delle imprese

Differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità delle imprese, valori percentuali: provincia di Ancona



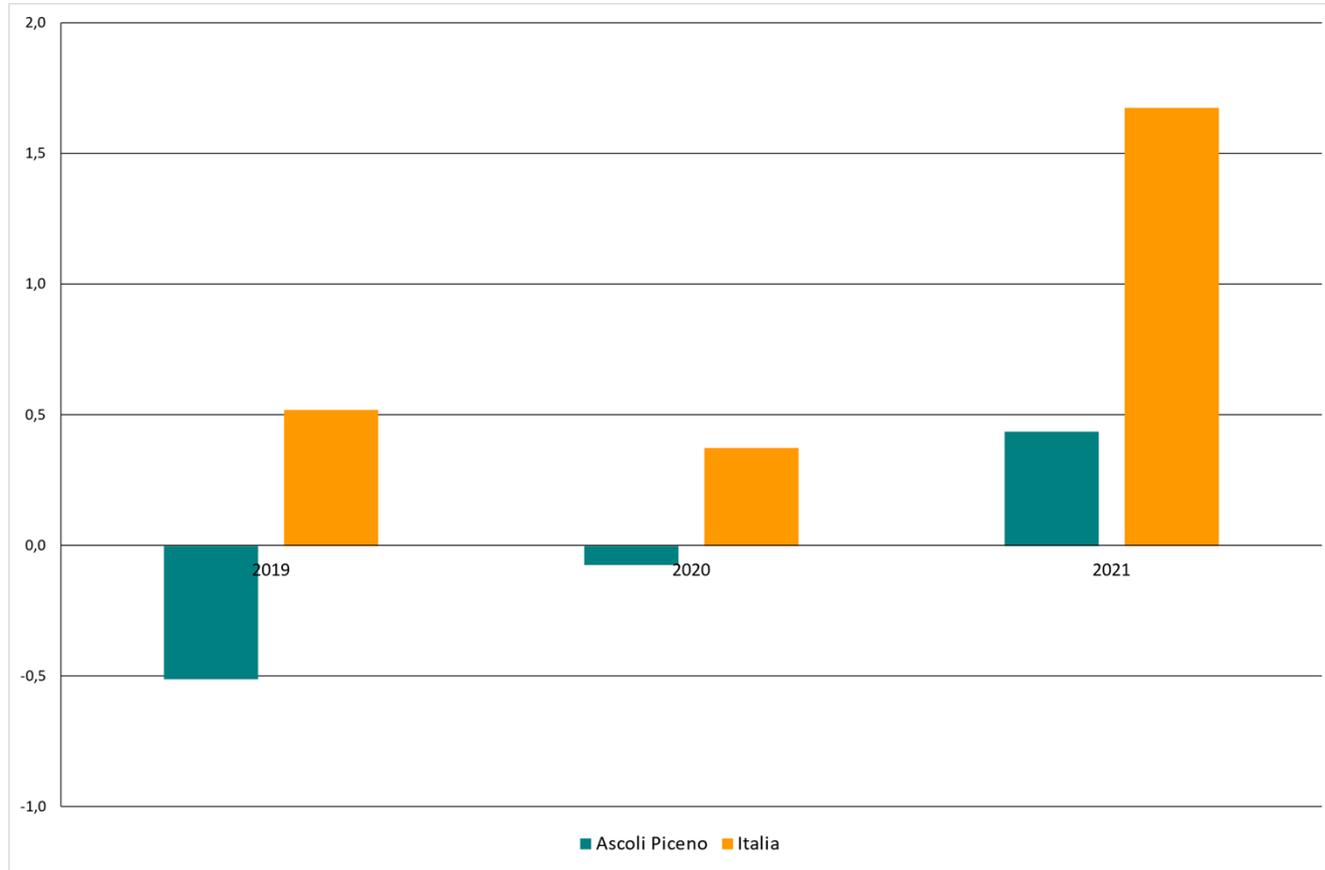
Nonostante un biennio caratterizzato da una dinamica demografica negativa e in controtendenza con il dato nazionale, la provincia di Ancona ha intrapreso un percorso di crescita che l'ha portata nel 2021 a registrare un tasso di natalità superiore al tasso di mortalità.

Fonte: elaborazioni su dati Movimprese. Le imprese cessate sono al netto delle cessazioni d'ufficio.



La dinamica demografica delle imprese

Differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità delle imprese, valori percentuali: provincia di Ascoli Piceno



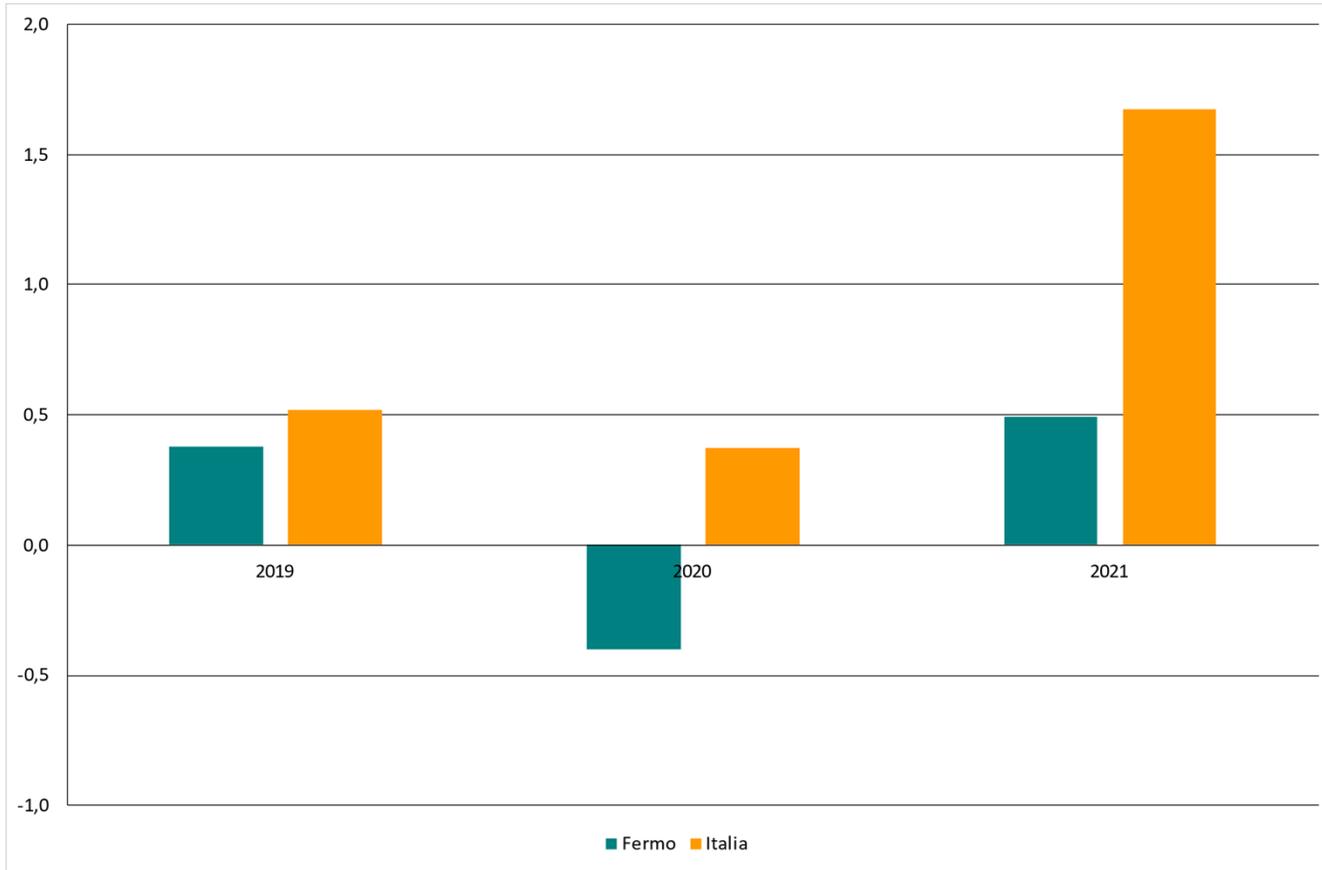
Nonostante la pandemia da Covid-19, nel 2020 la provincia di Ascoli Piceno ha evidenziato una netta ripresa demografica delle imprese, proseguendo questo trend anche nel 2021.

Fonte: elaborazioni su dati Movimprese. Le imprese cessate sono al netto delle cessazioni d'ufficio.



La dinamica demografica delle imprese

Differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità delle imprese, valori percentuali: provincia di Fermo



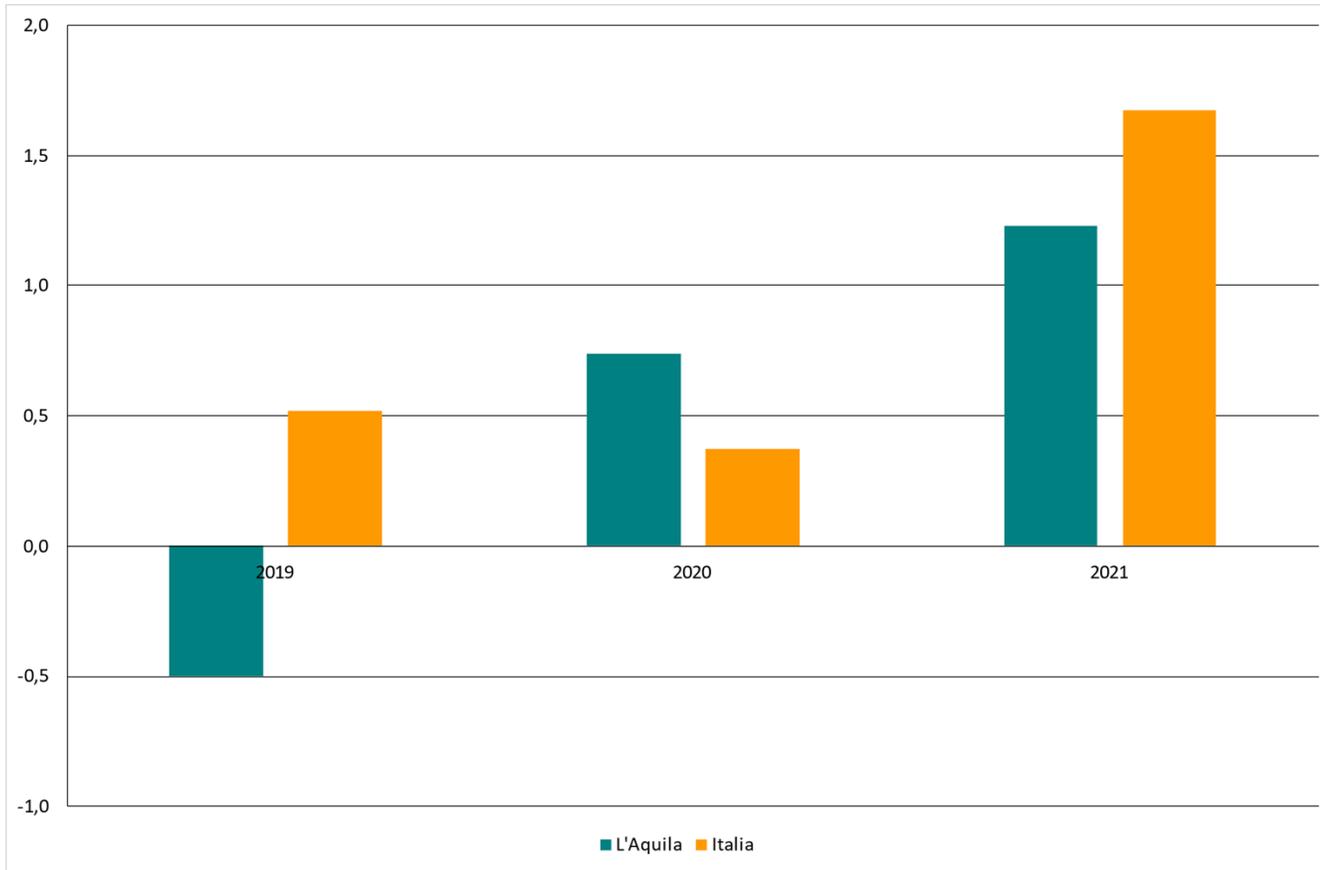
Dopo un crollo della natalità delle imprese nel 2020, la provincia di Fermo ha registrato una differenza positiva tra natalità e mortalità d'impresa.

Fonte: elaborazioni su dati Movimprese. Le imprese cessate sono al netto delle cessazioni d'ufficio.



La dinamica demografica delle imprese

Differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità delle imprese, valori percentuali: provincia di L'Aquila



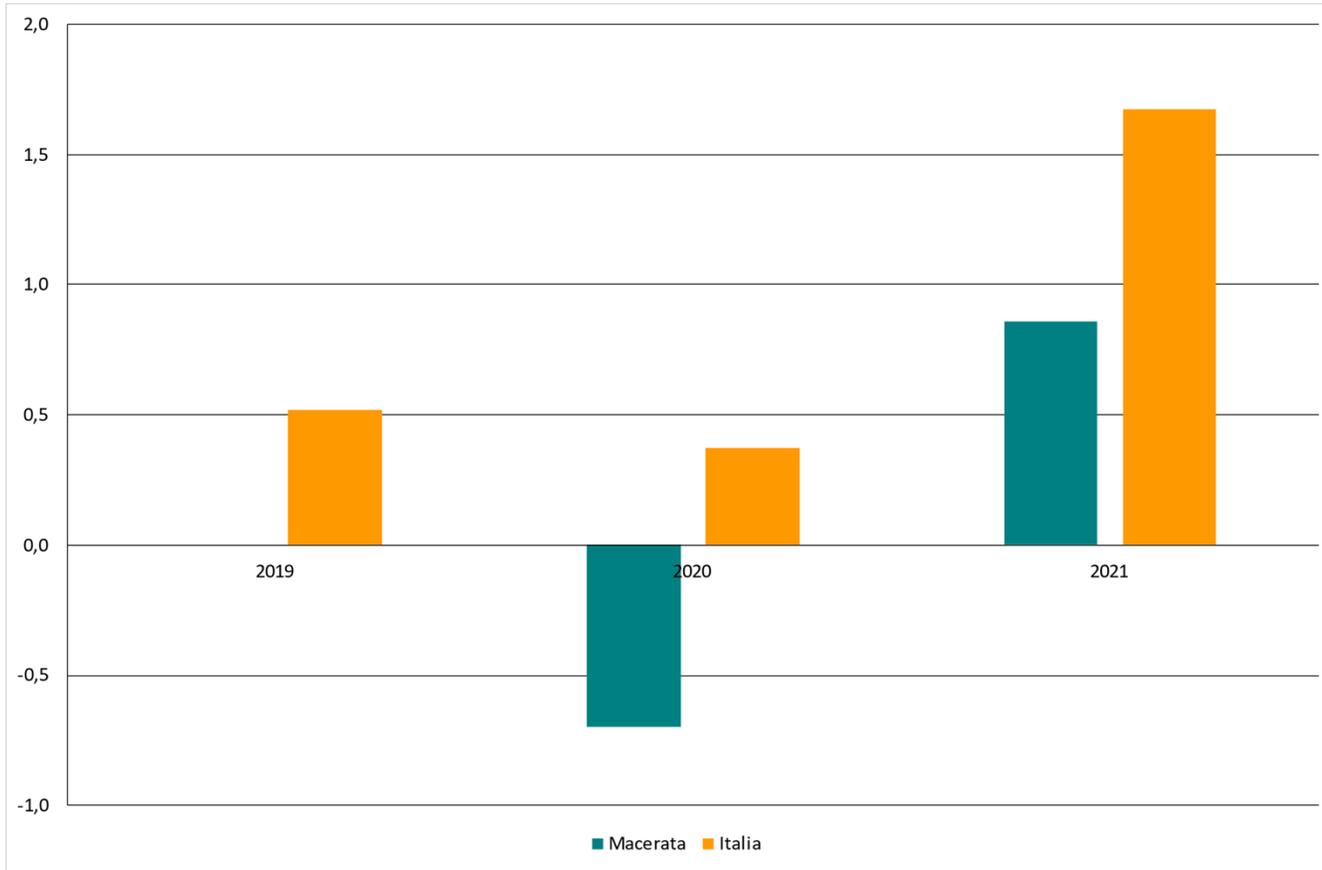
Al contrario di quanto osservato a livello nazionale, il tasso demografico delle imprese aquilane è stato negativo nel 2019. Nel biennio successivo, nonostante la crisi pandemica, il tasso ha registrato un forte recupero, attestandosi su un valore oltre la media nazionale nel 2020.

Fonte: elaborazioni su dati Movimprese. Le imprese cessate sono al netto delle cessazioni d'ufficio.



La dinamica demografica delle imprese

Differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità delle imprese, valori percentuali: provincia di Macerata



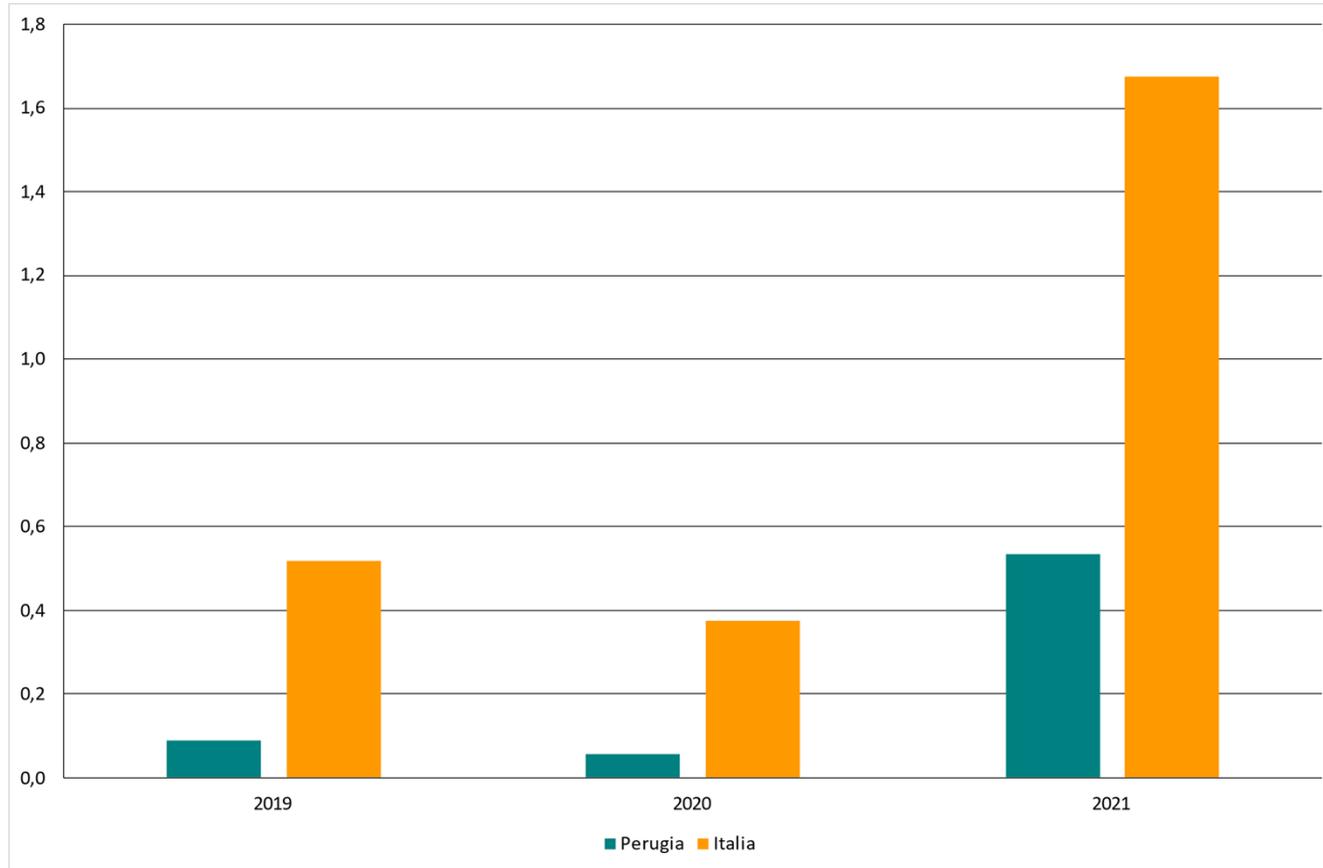
La provincia di Macerata nel 2019 ha presentato un tasso di natalità delle imprese pari a quello di mortalità. Nel 2020 il tasso di mortalità ha superato quello di natalità ma il tasso demografico diventa positivo l'anno successivo.

Fonte: elaborazioni su dati Movimprese. Le imprese cessate sono al netto delle cessazioni d'ufficio.



La dinamica demografica delle imprese

Differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità delle imprese, valori percentuali: provincia di Perugia



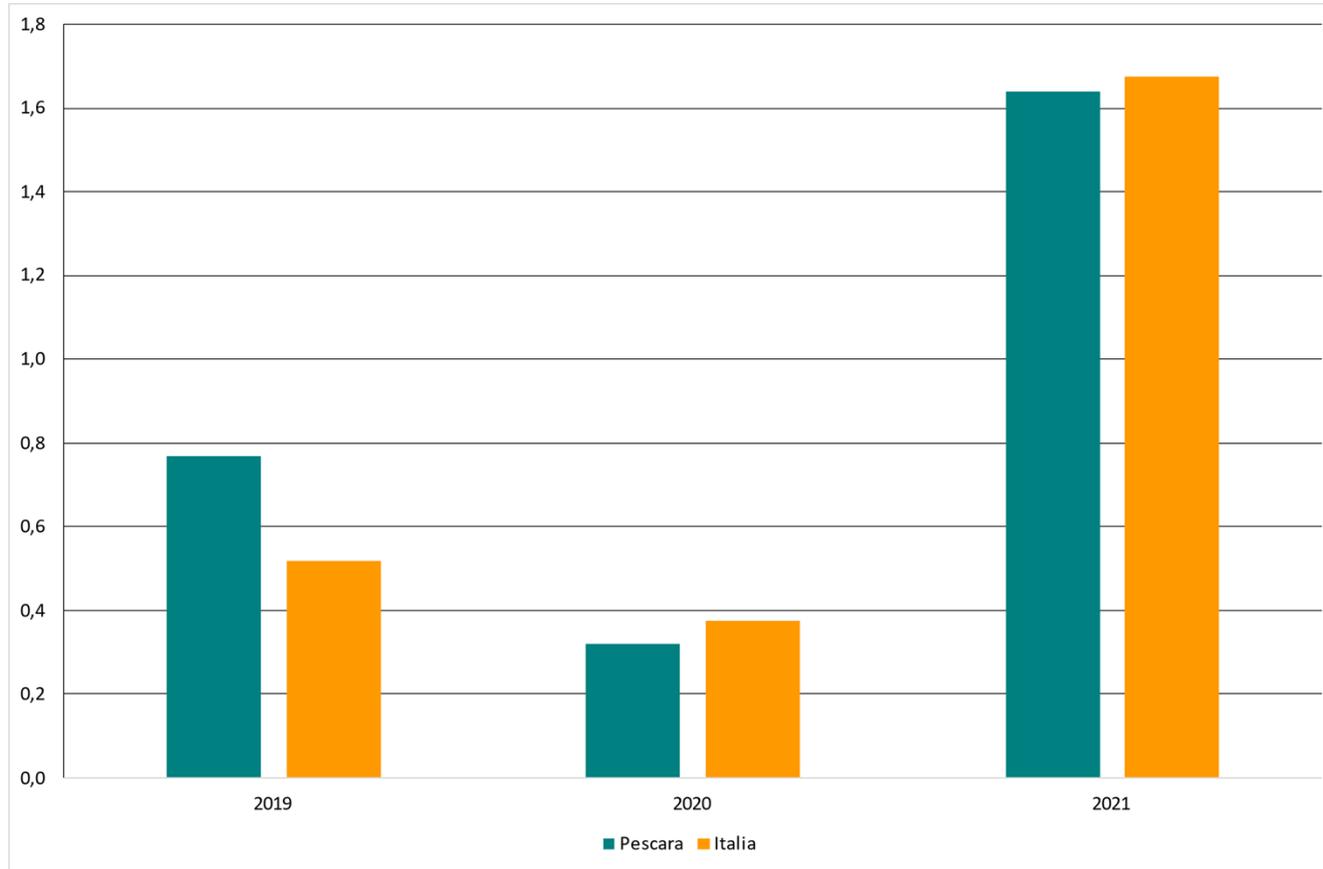
La provincia di Perugia, dopo un lieve rallentamento nel 2020, ha proseguito il suo percorso di crescita demografica nell'ultimo anno osservato.

Fonte: elaborazioni su dati Movimprese. Le imprese cessate sono al netto delle cessazioni d'ufficio.



La dinamica demografica delle imprese

Differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità delle imprese, valori percentuali: provincia di Pescara



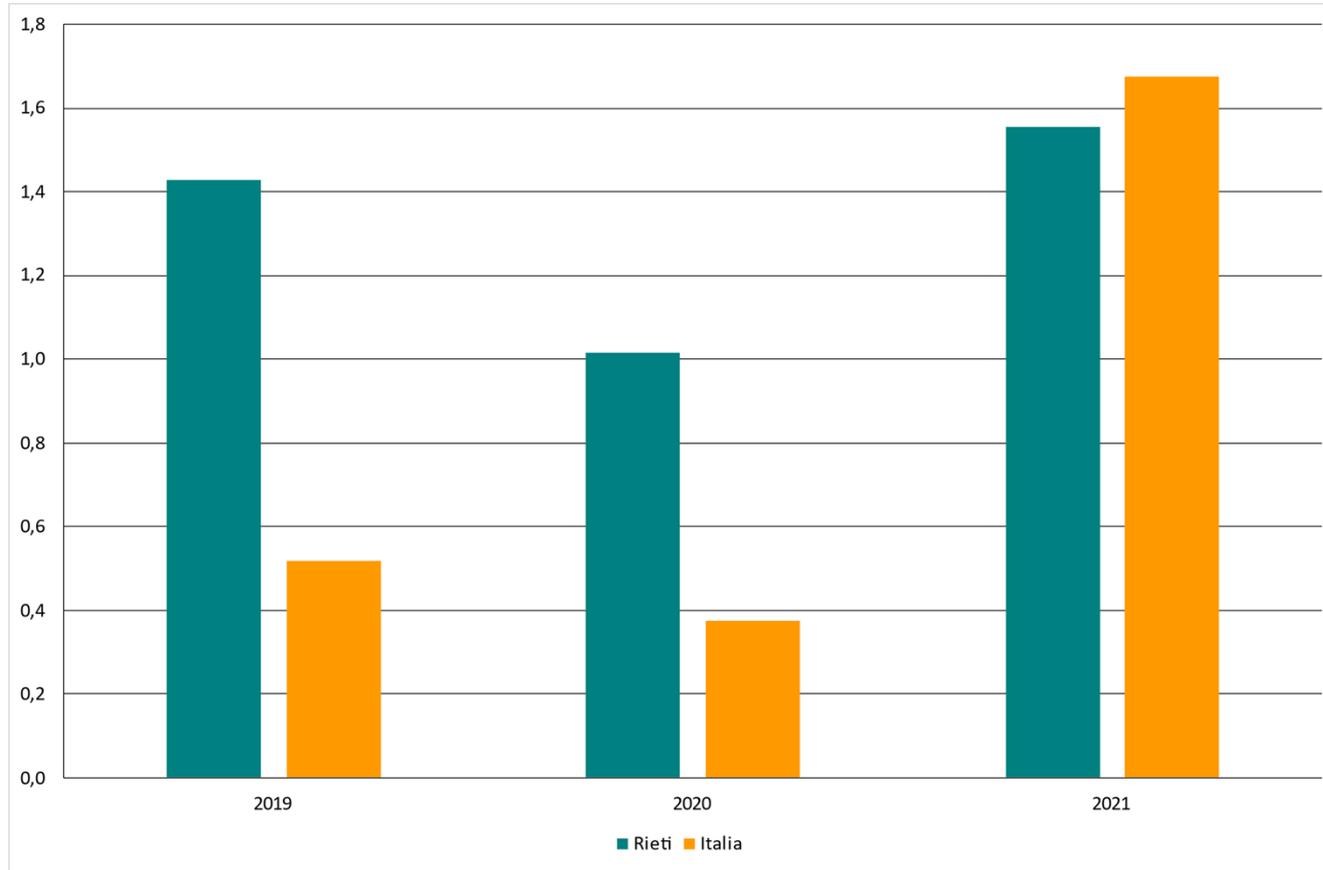
Rilevante è la convergenza della demografia di impresa della provincia di Pescara verso il dato nazionale, con un balzo evidente nel 2021.

Fonte: elaborazioni su dati Movimprese. Le imprese cessate sono al netto delle cessazioni d'ufficio.



La dinamica demografica delle imprese

Differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità delle imprese, valori percentuali: provincia di Rieti



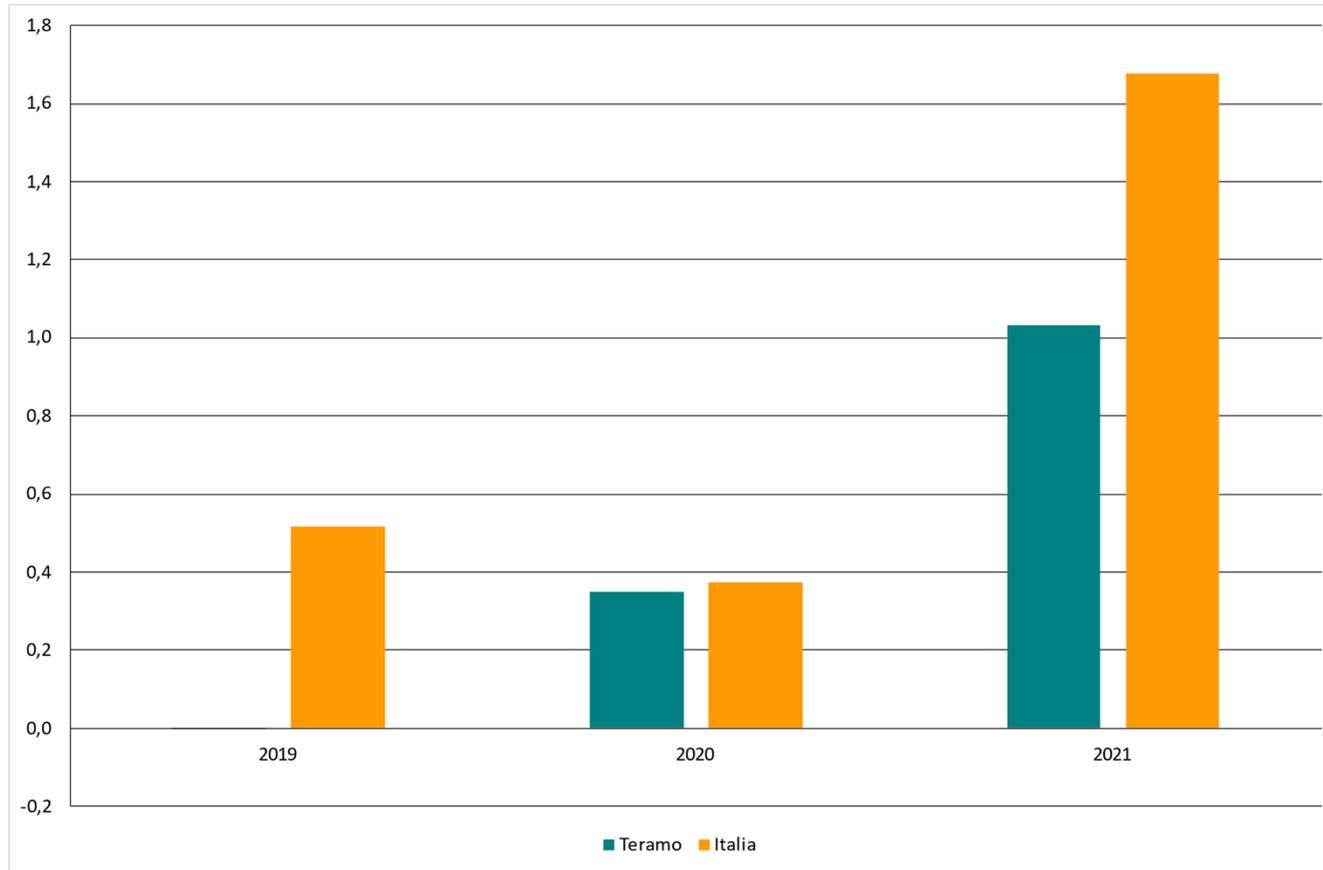
La provincia di Rieti mostra, nel biennio 2019-2020, un tasso di natalità delle imprese nettamente superiore a quello di mortalità. Tale differenza è stata maggiore rispetto alla media nazionale, pur evidenziando un lieve rallentamento nell'anno della pandemia, pienamente recuperato nel 2021.

Fonte: elaborazioni su dati Movimprese. Le imprese cessate sono al netto delle cessazioni d'ufficio.



La dinamica demografica delle imprese

Differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità delle imprese, valori percentuali: provincia di Teramo



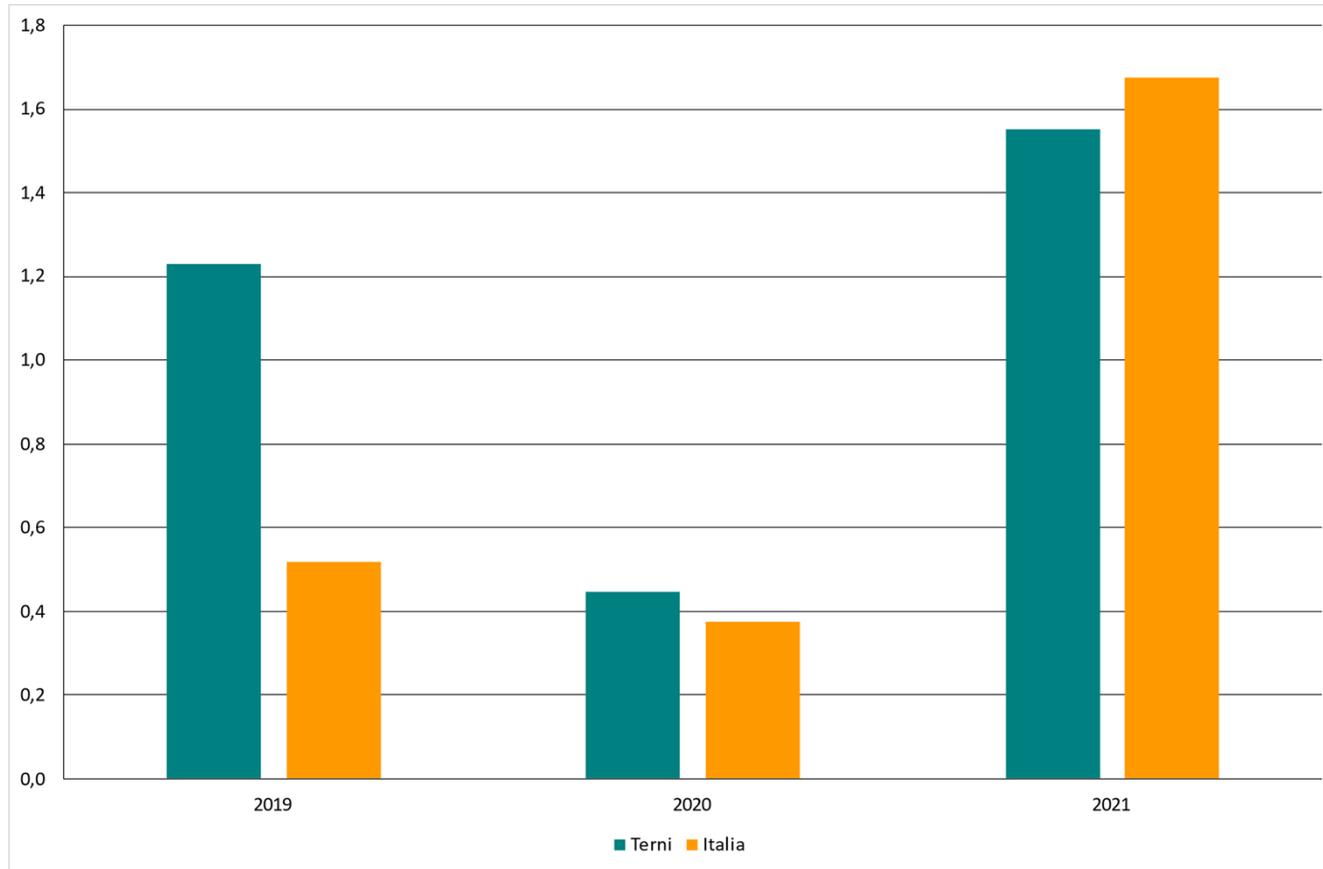
Dall'analisi della dinamica demografica delle imprese della provincia di Teramo emerge come il triennio osservato sia caratterizzato da un trend di crescita positivo.

Fonte: elaborazioni su dati Movimprese. Le imprese cessate sono al netto delle cessazioni d'ufficio.



La dinamica demografica delle imprese

Differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità delle imprese, valori percentuali: provincia di Terni



L'andamento della demografia imprenditoriale nell'area ternana, dopo una forte caduta nel 2020, ha registrato un netto recupero nel 2021, superando i livelli pre-pandemici.

Fonte: elaborazioni su dati Movimprese. Le imprese cessate sono al netto delle cessazioni d'ufficio.



Il bilancio dei principali settori di attività

Peso di ciascuna branca di attività economica in termini di valore aggiunto sul totale, per provincia.

Anno: 2020

Area geografica	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi
Ancona	1,6	25,7	3,9	68,8
Ascoli Piceno	2,9	22,4	4,9	69,8
Fermo	2,1	31,9	3,7	62,3
L'Aquila	4,0	14,5	6,4	75,1
Macerata	1,9	27,2	5,5	65,4
Perugia	2,6	20,5	5,2	71,6
Pescara	2,0	14,8	4,1	79,1
Rieti	5,1	10,3	5,0	79,5
Teramo	2,4	23,5	6,5	67,6
Terni	3,5	21,0	6,1	69,5

Anno: 2021

Area geografica	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi
Ancona	1,6	25,9	4,3	68,2
Ascoli Piceno	3,0	22,7	5,2	69,1
Fermo	2,2	32,5	4,2	61,1
L'Aquila	4,0	14,8	7,2	74,0
Macerata	1,9	28,2	5,9	64,0
Perugia	2,4	21,3	6,5	69,8
Pescara	1,9	14,6	4,7	78,8
Rieti	4,9	10,9	5,9	78,4
Teramo	2,4	23,3	7,4	66,9
Terni	3,0	22,1	7,6	67,4

Come si evince dalle due tabelle, in tutte le province analizzate i settori predominanti sono quelli dei servizi e dell'industria in senso stretto. Tuttavia, nel 2021 rispetto all'anno precedente, i servizi hanno perso quota a favore soprattutto del settore delle costruzioni e, fatta eccezione per Pescara, di quello dell'industria in senso stretto.

Fonte: elaborazioni su dati Centro Studi delle Camere di Commercio G. Tagliacarne

Il mercato del lavoro

Le economie colpite dai terremoti del 2009 e del 2016





Il tasso di occupazione (15-34 anni) (valori percentuali)

Area geografica	2019	2020	2021
Ancona	40,7	41,8	46,8
Ascoli Piceno	46,1	45,6	45,9
Fermo	56,0	44,7	48,9
L'Aquila	39,0	35,9	35,0
Macerata	47,7	43,8	42,2
Perugia	47,5	43,1	45,2
Pescara	35,5	35,2	39,8
Rieti	41,8	42,8	41,7
Teramo	41,4	43,8	48,2
Terni	40,6	37,7	39,6
Italia	41,7	39,4	41,0

Il tasso di occupazione per il gruppo di età 15-34 mostra una riduzione nel 2020, in concomitanza con la crisi da covid-19, fatta eccezione per le province di Ancona, Rieti e Teramo. Nel 2021 tutte le province analizzate hanno registrato un aumento del tasso di occupazione, eccetto L'Aquila, Macerata e Rieti.

Fonte: elaborazioni su dati Istat.



Il tasso di occupazione totale (valori percentuali)

Area geografica	2019	2020	2021
Ancona	64,3	63,6	65,0
Ascoli Piceno	61,5	58,9	59,6
Fermo	67,5	62,9	63,3
L'Aquila	58,1	57,2	57,3
Macerata	65,5	63,7	62,5
Perugia	65,7	64,4	65,7
Pescara	57,9	56,7	56,6
Rieti	59,0	57,6	57,7
Teramo	59,8	57,9	60,4
Terni	61,0	58,4	60,5
Italia	59,0	57,5	58,2

Tutte le province colpite dai sismi del 2009 e del 2016 hanno subito un declino del tasso di occupazione nell'anno della pandemia. Tale declino, nel 2021, prosegue solo per le province di Macerata e Pescara.

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

La fascia di età considerata è quella 15-64.



Tasso di occupazione per genere (valori percentuali)

Area geografica	2019		2020		2021	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
Ancona	69,4	59,3	70,4	56,8	70,9	59,0
Ascoli Piceno	70,3	52,8	69,6	48,5	70,7	48,6
Fermo	74,6	60,5	70,6	55,2	73,2	53,4
L'Aquila	67,7	48,3	66,6	47,5	68,9	45,3
Macerata	74,3	56,7	72,8	54,6	71,9	53,0
Perugia	72,4	59,2	71,1	57,9	72,3	59,3
Pescara	68,5	47,5	68,9	44,7	66,6	46,8
Rieti	66,6	51,2	65,9	49,1	65,4	49,8
Teramo	69,6	50,1	67,4	48,4	70,7	50,1
Terni	68,6	53,7	65,3	51,6	68,7	52,6
Italia	68,0	50,2	66,6	48,4	67,1	49,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

La fascia di età considerata è quella 15-64.

La tabella mostra come in tutte le province il tasso di occupazione femminile sia inferiore a quello maschile. Questa tendenza rispecchia quella registrata a livello nazionale. In contrasto con quanto accaduto nelle altre province, Ancona e Pescara, nel 2020, hanno presentato una variazione positiva del tasso di occupazione maschile. Pescara, tuttavia, inverte tale trend nell'anno successivo, dove si registra un calo del tasso di occupazione, così come nelle province di Macerata e Rieti. Per quanto riguarda il dato femminile, tutte le province hanno registrato un calo nel 2020 e tale diminuzione è proseguita nel 2021 solo per Fermo, L'Aquila e Macerata.



Il tasso di disoccupazione giovanile (valori percentuali)

Area geografica	2019	2020	2021
Ancona	22,8	17,6	15,0
Ascoli Piceno	7,1	9,1	6,1
Fermo	13,1	18,0	12,8
L'Aquila	17,6	19,3	24,7
Macerata	13,2	11,4	16,3
Perugia	13,1	18,8	14,2
Pescara	24,4	16,6	16,3
Rieti	21,0	13,1	19,0
Teramo	16,8	15,1	11,9
Terni	19,9	15,3	16,4
Italia	18,2	17,9	17,9

Nel 2020, rispetto al 2019, il tasso di disoccupazione giovanile sale in quattro province - Ascoli Piceno, Fermo, L'Aquila e Perugia. Nel 2021 L'Aquila continua a registrare un aumento, a cui si aggiungono Macerata, Rieti e Terni.

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

La fascia di età considerata è quella 15-34.



Il tasso di disoccupazione (valori percentuali)

Area geografica	2019	2020	2021
Ancona	11,2	8,3	8,6
Ascoli Piceno	10,7	11,1	8,8
Fermo	6,0	5,0	5,0
L'Aquila	9,5	8,4	9,8
Macerata	7,6	5,7	7,6
Perugia	8,1	8,7	6,6
Pescara	12,2	9,9	11,5
Rieti	10,5	7,1	10,5
Teramo	9,4	9,7	7,1
Terni	10,4	7,8	7,4
Italia	10,1	9,5	9,7

Tutte le province interessate dai due sismi, ad eccezione di Ascoli Piceno, Perugia e Teramo, hanno registrato un calo del tasso di disoccupazione nell'anno della pandemia. Nel 2021 le tre province invertono la tendenza sul tasso di disoccupazione, che si riduce anche nel caso di Terni. Tutte le altre province registrano un aumento del tasso di disoccupazione, in linea con il dato nazionale. Per la provincia di Fermo il tasso di disoccupazione rimane stabile al 5%.

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

La fascia di età considerata è quella 15-64.



Tasso di disoccupazione per genere (valori percentuali)

Area geografica	2019		2020		2021	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
Ancona	10,0	12,5	6,8	10,1	7,5	9,8
Ascoli Piceno	7,7	14,5	10,1	12,3	6,9	11,4
Fermo	4,6	7,7	3,5	6,8	2,9	7,8
L'Aquila	9,1	10,2	7,6	9,5	7,0	13,8
Macerata	6,2	9,4	4,0	7,9	7,2	8,1
Perugia	7,5	8,8	7,4	10,2	5,5	7,9
Pescara	10,8	14,0	7,5	13,4	9,3	14,4
Rieti	9,4	12,0	6,2	8,3	8,8	12,8
Teramo	8,4	10,7	8,2	11,7	6,5	7,9
Terni	7,0	14,2	7,4	8,2	7,8	6,8
Italia	9,3	11,2	8,8	10,5	8,9	10,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

La fascia di età considerata è quella 15-64.

Il tasso di disoccupazione femminile, nel triennio considerato, è maggiore di quello maschile in tutte le province, in linea con il dato nazionale. Nell'anno della pandemia, il tasso di disoccupazione maschile ha registrato un calo in tutte le province considerate fatta eccezione per Ascoli Piceno e Terni mentre Fermo, L'Aquila, Perugia e Teramo registrano una riduzione del suddetto tasso nel corso di tutto il triennio analizzato. Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione femminile, questo è diminuito nel corso del 2020 in tutte le province tranne che in quelle di Perugia e Teramo, che nel 2021 non solo invertono il loro trend ma lo migliorano rispetto al 2019. Durante tutto il triennio osservato, Ancona, Ascoli Piceno e Terni registrano una riduzione del tasso di disoccupazione femminile.



Il tasso di inattività giovanile (valori percentuali)

Area geografica	2019	2020	2021
Ancona	47,3	49,3	45,0
Ascoli Piceno	39,7	50,8	47,9
Fermo	47,0	44,5	47,4
L'Aquila	52,6	55,5	53,6
Macerata	45,1	50,6	49,6
Perugia	45,4	47,0	47,3
Pescara	53,1	57,7	52,4
Rieti	47,1	50,7	48,5
Teramo	50,3	48,5	45,3
Terni	49,3	55,5	52,7
Italia	49,0	51,9	50,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

La fascia di età considerata è quella 15-34.

Fatta eccezione per Fermo e Teramo, nel 2020 tutte le province osservate hanno presentato un aumento del tasso di inattività giovanile - dato dal rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) e il totale della popolazione residente appartenente alla stessa fascia di età. Tale trend nel 2021 è rimasto crescente per la provincia di Perugia. La provincia di Teramo, nei tre anni considerati, ha registrato una riduzione del tasso di inattività, in controtendenza con le altre province e con il dato nazionale.



Il tasso di inattività (valori percentuali)

Area geografica	2019	2020	2021
Ancona	27,6	30,7	29,0
Ascoli Piceno	31,1	33,7	34,6
Fermo	28,1	33,8	33,4
L'Aquila	35,7	37,5	36,5
Macerata	29,1	32,4	32,4
Perugia	28,5	29,4	29,6
Pescara	34,1	37,1	36,1
Rieti	34,1	38,0	35,5
Teramo	34,0	35,9	35,0
Terni	32,0	36,7	34,7
Italia	34,3	36,5	35,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

La fascia di età considerata è quella 15-64.

In risposta alla pandemia da Covid-19, il tasso di inattività nel 2020 è aumentato in tutte le province oggetto di studio. Tale aumento è proseguito anche nel 2021 per le sole province di Ascoli Piceno e Perugia.



Tasso di inattività per genere (valori percentuali)

Area geografica	2019		2020		2021	
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
Ancona	22,9	32,2	24,5	36,9	23,4	34,5
Ascoli Piceno	23,8	38,3	22,6	44,7	24,0	45,1
Fermo	21,8	34,5	26,9	40,8	24,7	42,1
L'Aquila	25,5	46,3	27,9	47,5	26,0	47,4
Macerata	20,8	37,4	24,1	40,7	22,4	42,4
Perugia	21,8	35,1	23,2	35,5	23,5	35,6
Pescara	23,2	44,7	25,6	48,4	26,6	45,3
Rieti	26,5	41,9	29,7	46,5	28,3	42,9
Teramo	24,1	43,9	26,6	45,2	24,4	45,6
Terni	26,2	37,5	29,4	43,7	25,5	43,6
Italia	25,1	43,5	27,1	45,9	26,4	44,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

La fascia di età considerata è quella 15-64.

Nel triennio considerato, in linea con il dato nazionale, la popolazione femminile di tutte le province analizzate ha registrato un tasso di inattività più alto rispetto a quella maschile. Il tasso di inattività maschile mostra, nel 2020, una crescita in tutte le province, eccetto che in quella di Ascoli Piceno. Il trend crescente continua nel 2021 solo per le province di Perugia e Pescara e si registra un aumento anche nella provincia di Ascoli Piceno. Il tasso di inattività femminile registra una crescita nel 2020 in tutte le province oggetto di studio e tale crescita continua nell'anno seguente nelle province di Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Perugia e Teramo.



Reddito imponibile pro-capite (valori in euro)

Area geografica	2018	2019	2020
Ancona	14.842,05	14.990,66	14.867,13
Ascoli Piceno	12.951,14	13.139,32	12.987,56
Fermo	12.514,66	12.731,83	12.190,00
L'Aquila	12.435,55	12.504,21	12.505,43
Macerata	13.450,86	13.625,42	13.361,84
Perugia	13.731,96	13.859,67	13.703,94
Pescara	12.171,06	12.244,59	12.182,78
Rieti	12.394,20	12.594,85	12.584,70
Teramo	11.621,69	11.778,93	11.604,49
Terni	13.339,64	13.454,06	13.328,92

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Il reddito imponibile pro-capite è diminuito in tutte le province, con la sola eccezione della provincia dell'Aquila. La provincia con il reddito imponibile più alto, nel triennio considerato, è Ancona, seguita da Perugia e Macerata.